

ZIONI

MA

te stesso.
a franchi.
d'oro e
zione gra-
e al Dott.
franciat.gungno se con
tetta di fabbrica.

mido

ppio

K

qualità

ogni altro peo-
ma e comoda

tati

unque.

che. Una e D.

DENIZI SANI

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

gigie-

anza.

un-

E

ete

Associazioni:

In Udine domicilio, nella
provincia o nel Regno, poi
sui con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 24
per gli altri... L. 24
sempre, trimestre, mese
in proporzione. — Per l'es-
tato aggiungerò lo spazio
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:

Le inserzioni di annunci,
articoli commentati, ne-
crologie, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Garibaldi, Nu-
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 22.

La relazione dei Cinque

La Camera presenta un aspetto im-
ponente, le tribune sono ricolme, com-
presa quella della Corte. I deputati sono
tre 300.

Biancheri raccomanda la calma e la
sagacità.

Da lettura delle conclusioni della
commissione che sono:

1. non esser luogo a tradurre l'onor-
rispi dinanzi l'Alta Corte di giustizia;
2. essere meritevole di censura po-
litica il lui operato.

Quel che dice uno zanardelliano

Alessio dice che la Commissione si
occupata esclusivamente del reato
ministeriale senza esaminare altri pro-
fili dell'accusa.

Trattasi di un fine non di Stato ma
privato, che esclude il reato ministeriale.
Breda sia necessario di affidare al ma-
istrato ordinario il compito di in-
durre coscienziose indagini per un
reato, che da quanto è noto può fin da
ora considerarsi come reato comune.
Né nell'interesse dell'on. Crispi, a cui
si applicherebbe senza difesa una con-
danna morale, e nell'interesse stesso
del Parlamento (approvazioni).

A nome dei repubblicani.

Barzilai non intende come e perché
la Commissione abbia potuto riono-
scere il fine politico negli atti imputati
all'on. Crispi, e come si possa escludere
che quando indagini accurate abbiano
potuto fornire indizio sufficiente di col-
pabilità, non debba affidarsi al ma-
istrato ordinario la competenza di giu-
dicare se la colpa davvero ci sia.

Conclude sperando che la Camera
dimostrerà col suo voto che non ci
sono, in fatto di moralità, complicità
interessata e che certi ingiusti salva-
ggi non sono la conseguenza delle
istituzioni politiche che ci governano
(Vive approvazioni all'Estrema Sinis-
tra).

A nome dei socialisti.

Bissolati crede necessario di riportare
davanti alla Camera tutti gli atti re-
lativi alla questione morale sui quali
si era sospeso ogni giudizio nel maggio
1896.

Vuole che il deputato Crispi sia rin-
viato davanti ai Tribunali ordinari,
quantunque non si faccia illusioni che,
dati i precedenti, nemmeno la giustizia
sarebbe fatta.

Conclude dicendo che il popolo non
può comprendere che cosa si voglia
significare colla censura politica, o
comprende che la politica e la morale
sono due cose diverse. Ma il popolo non
si lascerà ingannare e saprà farsi giu-
stizia. (Vivissime approvazioni all'es-
trema Sinistra).

In difesa di Crispi.

Brunetti dice che l'opera della Com-
missione parlamentare ha ecceduto il
suo mandato.

Accenna al fine politico cui servirono
le somme che il Deputato Crispi ebbe
dal Favilla, e ricorda come le somme
stesse siano state integralmente resti-
tuite. Nota poi come non possa muo-
versi biasimo ad un ministro, se per
urgenti e gravi necessità politiche sup-
plisce ai bisogni del tesoro, mediante
fondi mutuati agli istituti di credito.

Trova disdicevole alla stessa autorità
del parlamento indugiarsi in piccole
indagini, riguardanti piccoli fatti e que-
stioni insignificanti, tanto più quando
trattasi di un uomo come Francesco
Crispi.

Parla un altro zanardelliano.

Lucchini Luigi esamina le conclu-
sioni della Commissione dal punto di
vista strettamente giuridico e le trova
erronee. I fatti, per cui un ministro
può essere tradotto innanzi all'Alta
Corte di Giustizia, non si restringono
soltanto a quelli che per un privato
cittadino costituirebbero reato comune
previsto dal codice penale.

E di competenza dell'Alta Corte di
Giustizia qualsiasi abuso di autorità,
qualsiasi violazione dei doveri del pro-
prio ufficio e delle pubbliche libertà.

L'oratore domanda alla Camera che
voglia prendere una deliberazione netta
e precisa conforme ai veri principi del
nostro diritto pubblico.

L'oratore dei radicali.

Sacchi sostiene che poichè i fatti ad-
debitati a Francesco Crispi, rivestono,
in ipotesi, il carattere di reato comune,

la Camera ha il diritto e il dovere di
rinviare gli atti all'autorità giudiziaria
per l'ulteriore esplicazione dell'istrut-
toria.

Rileva poi che la Commissione cre-
dette di doversi arrestare nelle sue ri-
cerche, quando questi l'avrebbero ne-
cessariamente condotta ad esaminare
la gestione e la erogazione delle spese
segrete. A nome dell'Estrema Sinistra
domanda quindi che la Camera auto-
rizzi espressamente la Commissione a
completare anche per questa parte le
sue ricerche.

Parla Nocito.

Nocito, crede necessario giustificare
la commissione dagli appunti che le
sono stati mossi.

Rileva che la Camera non è una se-
zione d'accusa, non può quindi emet-
tere una ordinanza di rinvio all'auto-
rità giudiziaria.

La Camera ha il solo potere di ac-
cusare: se non crede di valersi di
questa sua facoltà, non può che disin-
teressarsi della questione e lasciare che
si esplichi liberamente l'azione del po-
tere giudiziario.

Dice infine non poter consentire nel-
l'applicazione all'on. Crispi della cen-
sura politica, perchè propria esorbita
il mandato che la commissione ha ri-
cevuto (interruzioni) e il votarla esor-
biterebbe i poteri giurisdizionali della
Camera stessa.

Lasciamo dunque da parte la cen-
sura. La storia, esclama l'oratore, giu-
dicherà di un uomo che ormai ad essa
appartiene, e davanti alla quale com-
pariranno i giudicabili e i giudici (ap-
provazioni, commenti, rumori, segni
d'impazienza).

La Camera delibera di rimandare a
domani il seguito della discussione.

Congresso Nazionale

delle Società di Esercenti e Commercianti Italiane.

In Torino, in occasione dell'Esposi-
zione generale italiana e del Cinquan-
tenario dello Statuto, si terrà un Con-
gresso nazionale delle Società di eser-
centi e commercianti italiani.

Perchè si aspettano anche adesioni da
Esercenti e Commercianti del Friuli,
pubblichiamo le seguenti norme ge-
nerali:

1. Per iniziativa dell'Unione Generale fra
Esercenti e Commercianti di Torino e Ter-
ritorio viene indetto un Congresso Nazionale
delle Associazioni di Commercianti-Esercenti d'I-
talia da tenersi in Torino nel 1898, durante
l'Esposizione.

2. Possono prendere parte al Congresso, ed
hanno diritto di inviare due delegati tutte le
Società di Commercianti-Esercenti Italiani, che
vi abbiano fatta adesione prima del 31 maggio
p. v.

3. Possono pure prendere parte ai lavori del
Congresso individualmente tutti i Commer-
cianti d'Italia che abbiano manifestato l'adesione
loro e sottoscritto una o più sezioni da L. 5
caduna, non cedibili. La Società invece non
hanno obbligo di sottoscrivere azioni per l'in-
vio dei loro delegati al Congresso.

4. Tutte le Società aderenti potranno in-
viare e proporre temi da discutersi nel Con-
gresso. — Detti temi dovranno però essere in-
viati non più tardi del 31 maggio p. v., indi-
cando i membri o i delegati delle rispettive
Società a che si incaricheranno di svolgerli. —
Anche gli adesioni individuali possono in-
viare e proporre temi per il Congresso, sem-
preché nel termine sovra indicato.

5. Tutti i temi e questi che verranno pro-
posti durante il termine sovraaccennato sa-
ranno presi in esame e nella dovuta conside-
razione da una speciale Commissione, (i cui
componenti saranno partecipati a suo tempo)
la quale avrà l'incarico di farne la scelta e
di stabilire quali dovranno formare oggetto di
discussione nel Congresso, introducendovi, ove
occorra, quelle lievi modificazioni d'aggiunta
ritenute opportune.

Le deliberazioni della Commissione verranno
sollecitamente comunicate alle Società od alle
persone proponenti.

6. I temi dovranno riflettere argomenti di
indole generale riguardanti il commercio, in
correlazione agli interessi della classe degli
Esercenti, nonché le modificazioni legislative
che valgano a tutelare i loro diritti.

7. I temi e le adesioni al Congresso do-
ranno essere inviati alla Sede dell'Unione
Generale fra Esercenti e Co. mercantili in To-
rino (Via Monte di Pietà 22).

La commemorazione delle Cinque Giornate

Milano, 22. Oggi alle ore 10 nella
chiesa di San Sebastiano fu celebrata
una messa in suffragio dei caduti delle
Cinque Giornate. Assistevano le au-
torità, l'ufficialità, i sodalizi e folla
immensa.

Le feste commemorative si chiusero
alla sera con la luminaria nel quartiere
di Porta Vittoria e con il concerto pa-
triotico alla Scala.

L'assassinio di Stamboulov.

Bucarest, 22. — Fu qui arrestato il
vero assassino di Stamboulov.
Egli è un merciaio girovago.

Onoranze ad un eroe friulano

IN VENEZIA.

Sabato sera il comm. Fantoni, com-
memorando in Venezia gli episodi glo-
riosi della difesa del 48, si soffermava
dinanzi alla figura dell'operaio Agostino
Stefani, che altre volte egli aveva illu-
strato. Oggi alle 3 pom., al lato a po-
nente della Chiesa degli Scalzi, solen-
nemente si inaugurerà, dinanzi alle
rappresentanze del Veneto, dinanzi al
popolo plaudente una lapide marmorea
alla sua memoria!

Chi era Agostino Stefani? Pochi tra
i friulani, pochi tra i lettori della *Patria*
conosceranno l'uomo, che Venezia sta
per onorare, e noi, adempiendo ad un
sacro dovere, commemoreremo pur lui
che dalla natia Budoia volava nel 48
alla difesa di Venezia.

Non diremo cose nuove giacchè l'e-
roismo suo, la sua fine orrenda è con-
sacrata nella storia; affermeremo sol-
tanto in questo giorno la riconoscenza,
l'omaggio della provincia verso l'eroico
suo figlio, verso il *martire del proprio*
patriottismo.

Aveva egli chiesto, mentre i difen-
sori di Venezia, abbandonata Malghera,
col concorso generoso di centinaia di
artigiani, sotto i cannoni del nemico,
organizzavano sul ponte della ferrovia
la seconda linea di difesa, aveva egli
chiesto — spontaneo — il 30 maggio
1849 al colonnello Cosenz di poter an-
dare ad appiccare il fuoco ad una mina
situata sotto gli archi del ponte, ove il
nemico aveva piantato le sue batterie,
e — solo — sopra uno schifo s'accinge
coraggiosamente all'opera.

«S'avanza sempre (stampava la *Pa-
tria* il 15 dicembre 1882 e il D'Agos-
tini riproduce nei Ricordi Militari);
ma la nemica fortuna gli fece incagliar
la barca.

Non si perde di coraggio quel mag-
nanimo, e decide di guadagnare a
nuovo la meta. La corrente dei flutti
contrari lo esterna siffattamente che
da séguiti di pericolo, l'umano italiano
che dirigeva i lavori innanzi alla bat-
teria lo raccoglie nella sua barca e lo
conduce avanti (il generale) Ulloa, che
in quel mentre ispezionava la batteria
Pio IX, dichiarandolo che avendolo ve-
duto recarsi verso gli austriaci, l'ave-
va inseguito ed arrestato, malgrado
il fuoco dei nemici.

Fu mandato al Comitato di sorve-
glianza, guardato dai gendarmi. Ma
giunto a Cannaregio, essendosi sparsa
la voce di un tradimento, il popolo in-
ferocito toglie lo sfinito Stefani alle
mani dei gendarmi, e crudelmente lo
uccide. Fu solo appena spenta la ma-
gnanimo vita dell'eroe, che Cosenz, a
cui era stato chiesto il permesso, ed
eragli noto l'ardito divisamento di lui,
correndo sul luogo dell'orrida scena,
apprese all'inferocita plebe contro qual
uomo essa aveva insevit. Era troppo
tardi... (dall'illustraz. di Sacile e suo
distretto).

Il 2 luglio all'assemblea Nicolò Tom-
maseo lo proclamava benemerito e chie-
deva che lo Stato si incaricasse della
sua famiglia e che in luogo pubblico
gli fosse posta un'iscrizione e l'Assem-
blea accoglieva all'unanimità la pro-
posta. Corse rapido il tempo, volò, ma
oggi — nel 50° anniversario del 48 —
Venezia, ripiando all'orribile ingiu-
stizia, ricorda ed onora l'umile mar-
tire. Altri figli diede Budoia alla patria.
Sugli spalti di Malghera, Carlon Vin-
cenzo e Burigana Vincenzo, cadevano
uccisi, ma loro spegneva il ferro ne-
mico, mentre il povero Stefani, getta-
tosi nella laguna per salvarsi dall'ira
popolare periva sotto i colpi di pietra
e di badili, proprio nei pressi della
stazione, ove sorge ora la sua lapide,
opera e dono dell'illustre artista comm.
Dal Zotto.

Onore all'eroe, al novello Pietro
Micca delle lagune.

Ecco l'iscrizione dettata dal comm.
Pascolato:

Il nome di Agostino Stefani muratore
da Budoia nel Friuli
messo a morte dai nostri
per ingiusto sospetto di tradimento
quando offriva spontaneo la vita
movendo al campo nemico per dar fuoco a una mina
Venezia redenta
tramanda ai posteri con le benedizioni
che sull'umile eroe
l'Assemblea del 1849 invocava
22 marzo 1898.

Preghiamo i Soci della Provincia
che nulla sinora pagarono pel 1898,
a spedire con sollecitudine qualche im-
porto. E ricordiamo ai Soci in arre-
trato, di mettersi in regola con l'Am-
ministrazione.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Scomparsa d'un ragazzo.

E' scomparso da casa fin da merco-
ledi scorso certo Menini Umberto d'anni
16, da Rivi al Tagliamento, e ad onta
delle ricerche fatte, non si sa che di-
rezione abbia preso. Egli è partito in
bicicletta ed a quest'ora deve trovarsi
assai lungi.

Si attribuisce la sua fuga a dispa-
cieri di famiglia.

Zuffa ed arresti.

Domenica all'arrivo del treno delle
6 pom. parecchi giovani friulani ve-
nuti ad accompagnare un loro amico
militare, trovato il cancello aperto en-
trarono nel recinto scala merci.

Invano furono essi da un manovale
ferroviario, invitati ad andarsene, o se
volevano rimanere a pagare il relativo
biglietto.

Essi risposero con ingiurie. Avendo
il manovale reagito, lo tempestarono di
busse.

Per il pronto accorrere degli impie-
gati della stazione, la zuffa fu sciolta.
I rr. carabinieri poi, avvisati bentosto,
accorsero e arrestarono cinque indi-
vidui della comitiva, che furono indi-
trodotti nelle carceri mandamentali.

P. sian Schiavonesco.

Schiaffiato da un treno.

Il casellante ferroviario Pietro del
Torre, di anni 32 da Zompicchia, at-
traversando la linea per recarsene, causa
l'oscurità della notte, e dicesi anche
per aver un po' troppo alzato il gomito,
non vide le odi l'avanzarsi del treno
lampo, in modo che venne investito da
esso, riportando tali lesioni che furono
causa della sua morte.

Il triste fatto avvenne verso l'una e
mezza ant. di lunedì.

Nel pomeriggio dello stesso giorno
furono sul luogo il giudice istruttore
del Tribunale di Udine, dott. De Sab-
bata, il medico dott. Pitotti ed il vice-
cancelliere Bertuzzi.

Il del Torre lascia la moglie e tre
figli.

San Daniele.

Conferenze agrarie. — 21 marzo. —
A cura di questo Comizio agrario, ieri,
alle ore 1 1/2 pom. l'egregio prof. Vi-
gietto, tenne una conferenza ai nostri
agricoltori, trattando della coltura del
granoturco.

La sala del Municipio, dove ebbe
luogo la conferenza, era affollata (200
agricoltori circa). Il prof. Vigietto, colla
sua grande competenza, col suo dire
facile e convincente, seppe interessare
vivamente gli intervenuti, che lo ascol-
tarono con attenzione, rimanendo pienamente
convinti e soddisfatti dei suoi
opportuni, efficaci consigli ed insegna-
menti.

Domenica prossima, 27 corrente, per
iniziativa dello stesso Comizio, verranno
tenute conferenze nel Comune di San
Vito di Fagnana ed in quello di Co-
seano.

Così il nostro Comizio continua la
sua azione provvida e benefica a van-
taggio della classe agricola.

Una gentile artista. — Di passaggio,
l'altro ieri, per Cividale, ebbi opportu-
nità di ammirare, nelle vetrine della
tipografia Strazzolini, raccolti in due
cornici, stile 1400, i facsimili delle mi-
niature, che la gentile signorina Emilia
Podrecca trasse, col permesso del Mi-
nistero, dagli antichi codici esistenti
nel Museo di Cividale e nella Biblioteca
Guarnieriana di San Daniele: facsimili
destinati a comparire nella esposizione
di Torino.

Vi sono sei miniature, copiate dal
Codice Gertrudiano del secolo X, cin-
que dal Codice Elisabetiano del se-
colo XIII, cinque da alcuni antifonari
del secolo XV: codici esistenti nel
Museo di Cividale. Dai codici di Guar-
nerio d'Artegna, esistenti nella Biblio-
teca di San Daniele, la signorina Po-
drecca trasse nove copie, due delle
quali dal codice di Petrarca, che è
riuscito un lavoro finissimo veramente;
poi ci sono cinque copie dei codici di
Giusto Fontanini, una delle quali dal
Codice di Dante, del secolo XIV.

L'arte paziente, fine, magistrale, con
cui la signorina Podrecca ha saputo
eseguire i facsimili, di cui ho detto più
sopra, sarà, non v'ha dubbio, apprez-
zata dalla giuria, cui verranno sotto-
poste le copie surricordate, e da quanti
hanno qualche conoscenza di questo
genere di lavori.

Alla egregia signorina intanto i miei
sentiti rallegramenti per l'ottima riu-
scita della sua opera bella e geniale.
Aplo.

Palmanova.

L'abolizione delle regalie. Le pessime
condizioni del commercio, il continuo
aumento delle tasse, la concorrenza, il
diritto di un giusto e legittimo gua-
dagno, c'insegna che è ora di finir
con l'antiquato sistema delle regalie.

Perciò i fornai di Palmanova ade-
riscono compatti nel dichiarare abolite
per sempre le usuali regalie ed in oc-
casione di questo, offrono una somma
qualsiasi di denaro che vada a beneficio
delle locali istituzioni e cioè: Congre-
gazione di Carità, Asilo Infantile, Banda
Fanfara Operaia.

Verzegnassi Luigi L. 30 (trenta)
Maria Roselli L. 25 (venticinque)
Musurnana Pietro di Pietro L. 10 (dieci)
p. Musurnana Pietro fu Leonardo il figlio
Pietro L. 10 (dieci)
Stel Giuseppe L. 15 (quindici)
Pressacco Giacomo L. 4 (quattro)
Ciani Antonio L. 2 (due)
Fania Enrico L. 10 (dieci)

Cividale.

Raccomandazioni. — La via al Tem-
pietto è addirittura indecente; almeno
se lo spazzino non la vuole spazzare, si
disten la un leggero strato di ghiaia, on-
de i forastieri non ci muovano censura
per poca pulizia urbana.

Portonovo.

Note di cronaca. — 23 marzo — (B).
— Anche l'altro giorno ci mancò poco
non avvenisse una disgrazia lungo la
strada provinciale che conduce alla
Cascina. Da anni annorum fu votato
l'allargamento di quella strada impor-
tantissima e perchè se ne ritarda dunque
tanto l'esecuzione?

— Il signor Luigi Masatti espose oggi
come nel diciotto corr. due antiche
teste di leone che servirono nel 1848,
appese ad un'asta a capo del corteo che
proclamava l'unità d'Italia. Devono es-
sere autentiche. Tra loro conservate in
casa del santese Masatti.

— Oggi il Municipio in ricorrenza
del 22 marzo espose la bandiera sulla
loggia, a ricordo del fausto avveni-
mento.

Comunicato (1).

PER FINIRLA.

Il Circolo Liberale di Arta, del quale
dichiaro di non far parte, ha il merito
d'aver scoperto e dato al paese un gio-
vane prete patriota. Che ve ne fossero
tali di vecchi dell'antico stampo potevo
ammetterlo; ma di giovani non lo cre-
deva. Egli si è manifestato nell'articolo
inserito nella *«Patria del Friuli»* del
10 corrente col pseudonimo: *«L'Ombra
del Forte»* e col titolo: *«I preti non*

generale. E con generosità veramente da prete e prete patriota a noi lasciato il sangue di rapa ed il titolo di *pecore matte*. Oh nobili pensieri, dettati veramente da uno che ha purissimo sangue italiano! Ma dunque voi avete servito la patria in pace e in guerra, da studente e da prete, avete esposto il petto al piumo nemico ecc. ecc. Ed io credeva che fosse stato soldato di leva in questi ultimi anni, quando era per voi il dovere, e supponeva avete militato nel corpo dei Pappini!! che testa di rapa! Ma vedi cosa ancor più strana! colui che voi dite che la patria ha solo sulle labbra e non l'ha servita e non conosce l'esercito, può umilmente, e senza farsene merito, e senza pretesa di presentar il conto, può, dico, rispondervi che per la patria suo padre ha lasciato due cose da nulla, cioè le sostanze e la pelle; che un suo figlio, senza essere stato imboscato né estratto a sorte e senza attendere la leva ha fatto tre campagne d'Africa, non di parata, e quella di Candia; e per conto proprio poi può dirvi sommessamente che passò il Mincio a 15 anni, con un tale che si chiamava Vico Michelini, nel 1861, colà sentendo per la prima volta fischiar le palle; e poi potete seguirlo fino al 1869.

Nel 1869 Bersagliere, nel 1870 Volontario, nel 1871 Artiglieria, Colonnello Gabetti, Bruzzeri e Lottia di S. Sofia. Informatevi della storia del 1871 Battaglione Bersagliere (Maggiore Franchini), al quale apparteneva, e troverete ne' suoi fasti l'epica lotta contro il brigantaggio nella zona di Tagliacozzo sui confini dello Stato Pontificio d'allora e dove i briganti avevano il loro nido più sicuro.

Informatevi della campagna del 1866 e troverete qualche nome glorioso, come Montesuolo, Callaro, Lodrone, Storo, Ampola, Condino, Tione, ecc.

E comprenderete allora che altro è parlar di morte altro è morire, — altro è credersi capaci d'affrontare le palle, altro è l'affrontarle davvero.

Resta a vostro favore il bacio del piede, il diritto ed il merito di portar la stola e di cingere insieme la spada, di elettrizzare le turbe nelle chiese, di ricevere quel siffatto augurio dal generale. Questi meriti e diritti, abbastanza problematici, io non ve li contendo. Lasciate però a me, vestito della camicia rossa o coperto dal piumato cappello del bersagliere, il diritto di parlar di patria.

Sareste voi, prete patriota, disposto a gridare con me: Evviva Roma intangibile capitale d'Italia con Casa Savoia?

Umile, ultimo milite della nostra rivoluzione, quando guardo al passato ed al presente nella mia famiglia, mi sento in diritto di parlare di patria anche a voi.

Nella vostra corrispondenza autobiografica avete voluto poi inopportuna- mente tirare in campo, forse con intenzione, il D. Gortani, citando sue parole della commemorazione dello Statuto; ma come al solito, l'avete fatto falsando lo spirito e la lettera, e posso dirvelo, perchè quel bellissimo scritto (che pubblicheremo) voi non l'avete visto né udito, ed io l'ho letto la sera del 4 corr. davanti alle autorità di Arta e di Zuglio e ad una folla di cittadini d'ogni ceto, fuorché preti.

Nel di 4 corr., mentre il paese di Arta tutto festante era sossopra per ricevere gli scolari dei paesi contermini, ricorderete d'avermi, passando, incaricato di dire al Presidente del Circolo che non eravate voi l'autore degli articoli sul *Cittadino*. Appena lasciato me, incontraste questi filarmonici e non vi tratteneste dal dire «*poveri imbecilli*». Molti vi udirono, nessuno vi badò. Fecero bene o male? Forse valeva la pena di rotolare il botolo nella polvere.

La Chiesetta di Arta è da un anno vedova, e dicesi che il vostro Superiore sottostante pensa di pescare per Arta un sacerdote di quei buoni, forse del vostro stampo, per mettere a posto queste *pecore matte*. Se avete voce in capitolo dategli, per carità, un avviso: che corre grave rischio di sbagliarla, perchè qui, con o senza Circolo, nessuno è disposto a tollerare né imposizioni né prepotenze.

E dopo tutto ciò, mio caro prete patriota, sentite un mio consiglio: fate il prete semplicemente, sarà meglio, sarete più creduto, e, se lo farete per bene, forse anche stimato; lasciate che il mondo cammini, che già con le vostre frottole non lo fermate più; e invece di polemizzare, continuate pure a studiare il Giusti; anche là troverete molto, ma molto da imparare, specialmente un patriota come siete voi.

Ed a me lasciate un po' di pretesa di parlar di patria e di richiamare alla vostra dotta mente i bei versi Manzoni!

O giornale del nostro riscatto!

O dolente per sempre colui,
Che da lungo, dal labbro d'altri,
Come uomo straniero le ultri!
Che a' suoi figli narrando un giorno
Dovrà dir aspirando «lo non c'era»
Che la santa vittrice bandiera
Salutata in quel dì non avrà.

Arta, 18 marzo 1898.

P. M.

Cronaca Cittadina.

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterari, pubblicheremo nell'Appendice un *Romanzo originale* di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L'autore è il bravo e cortese F. A. Salarelli, noto per le late pubblicazioni.

Le feste di Venezia.

Alle patriottiche feste celebratesi ieri a Venezia per commemorare la gloriosa rivoluzione del '48, parteciparono fra le bandiere decorate, quella di Osoppo; dei reduci e rappresentanze del tiro a segno di Udine e Pordenone, Garibaldini pure della Provincia.

Anche studenti di liceo e di istituto tecnico parteciparono alla commemorazione, e dai colleghi di Venezia, fu anche offerta loro una bicchierata.

Il Municipio di Latisana mandò il seguente dispaccio:

Sindaeo

Palazzo qucale

Venezia.

Mentre Venezia, commemorando il 1848, fa vibrare i cuori di nobili sensi, cittadini di Latisana commossi fanno corona al Generale Radaelli, loro ospite amato, reliquia preziosa di quella epopea.

Tanta comunanza di contemporanee emozioni renda gradito a Venezia questo ricordo e saluto che da un modesto lembo di terra friulana mandano

Cittadini latisanesi.

Beneficenza.

In via della Posta n. 38, l'op. p., dalle ore 4 alle 5 p., si ricevono i regali per lo spettacolo delle prossime feste di Pasqua: ogni giorno essi arrivano a dozzine e per la maggior parte consistono in generi alimentari od oggetti attinenti alla tavola e alla cucina: così abbiamo ammirato accanto alle bottiglie di vini squisiti e di liquori prelibati un bellissimo *passa-the* in argento, accanto a dei salami monumentali il panierino per la spesa della cucina.

Sappiamo che parecchie brave persone sono intenzionate di regalare animali vivi: sieno pur essi i benvenuti! però il Comitato ci prega di avvertire tali donatori di attendere la vigilia della festa per la consegna degli ospiti graditi. salvo a darne avviso in precedenza al segretario affinché possa regolarli circa il posto e il numero del catalogo da assegnare a queste povere vittime della sorte.

Non è a credersi però che vengano respinti i doni di altro genere, tutt'altro! qualunque oggetto sarà bene accolto e... potrà formare la delizia del fortunato vincitore.

Consiglio provinciale di Udine.

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale, del giorno di lunedì 28 marzo 1898.

In seduta pubblica

24. Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale in sostituzione del dott. Giorgio Gattorno già eletto nel biennio 1896-97, 1897-98.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo in 5 atti *FAUST* del M. Carlo Gounod.

Esecutori principali: Salomea Kruseniska, Elvira Ceresoli, Francesco Granados, Pietro Giacomello, Ettore Borucchia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: signor Ettore Perosio.

Domani *Faust*.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica: *Faust*.

Il Poligono di Godia.

Il Comando del Presidio militare partecipa che tutti i giorni della settimana esclusa la domenica, a datare da lunedì 28 corr. e fino a nuovo ordine, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Smarrimento.

Ieri nel pomeriggio fu smarrito un *orecchino d'oro*, percorrendo le vie Bertaldia, Aquileia e Suburbio, toccando un punto della via di Mezzo e poi via Ronchi.

Chi l'avesse trovato, lo porti all'Ufficio del nostro Giornale, che gli sarà data competente mancia.

Aumento del decimo.

E' concesso l'aumento del decimo al vice-ispettore P. S. signor Birri.

Collegio - Convitto - Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Ancora i cospicui doni del comm. Volpe.

Le splendide donazioni del comm. Volpe sono ancora l'argomento di tutti i ritrovi, e molti sono i calcoli a cui danno luogo. Abbiamo sentito, fra altro, da taluni l'osservazione seguente: con 9000 lire annue non sarebbe stato possibile mantenere l'asilo, giacché questo costa attualmente dalle 14 alle 15 mila lire.

Volemmo informarci in proposito, e ci risultò essere vero che al comm. Volpe l'asilo costa press'apoco questa somma, però comprendendovi lire 5000 annue di interessi relativi al capitale speso nei fabbricati e nell'arredamento: circa lire centomila, come ieri dicemmo. Il comune ricevendo il tutto gratuitamente, non ha questo aggravio; laonde la spesa si riduce fra le nove e le dieci mila lire, come ognuno può persuadersi esaminando i bilanci.

Dunque con le 200,000 lire in danaro, che il comm. Volpe offre, e con quell'aggiunta che egli ha in animo di fare (venticinque a trentamila lire) si andrà certamente a sopprimere a tutti i bisogni dell'asilo, sempreché questo sia amministrato saggiamente e senza sperperi come ora.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di *Morpurgo Carolina Luzzatto*: Valri avv. cav. Daniele L. 2, Fior Francesco 2, Cassuto Antonio di Premariacco 1, Famiglia Biagio Moro di Cividale 2; di *Bisutti Pietro*: Raiser Eugenio di Pontecafro L. 2; di *Druschi Giuseppe*: Contarini Giovanni lire 2.

Offerta fatta al Comitato Prot. Infanzia in morte della signora *Morpurgo Luzzatto Carolina*: Marcotti Pietro L. 2, Modolo Pio Italiano 2, nob. Angelo D. 1, Torsio 2, Concina co. Teresa e figlio 5, T.lli Cacciani 10; di *Druschi Giuseppe*: Modolo Pio Italiano L. 1.

Offerta fatta all'Associazione «Scuola e famiglia» in morte di *Carolina Luzzatto Morpurgo*: Misani prof. Massimo L. 1, Annoni Clodomiro 1, Seitz Giuseppe 2, Bruni Enrico 0.50, Fran e Frassetto L. 2, Bearzi Adelardo L. 5; di *Cristina Secco Moro*: prof. Art. doro Baldissara L. 0.50, Maria Baumgarten 0.50, Maria Fabris 0.50, Enrico Bruni 0.50, sorelle Bertoli lire 1.

di *Edgard Borichella*: la maestra ed i compagni di scuola L. 3,17.

Offerta fatta all'Asilo Notturmo in morte di *Carolina Luzzatto Morpurgo*, Csa Lucia Carratti L. 2.

Voci dei privati

La Madonna del Pordenone.

Raccomandiamo all'ascoltatore per la pubblica istruzione di dare un'occhiata, uscendo dal palazzo Municipale, alla famosa *Madonna del Pordenone*, riprodotta dal defunto pittore G. Ghedina.

In essa sono evidenti le traccie dell'abbandono in cui è lasciata. Sarebbe bene provvedere fin che c'è tempo, per evitare altri guai; sarebbe bene per es. far levare la polvere, che s'è ammonticchiata su quel peggior dipinto.

Giocchi d'azzardo in città.

Un'egregia persona comunica ad un giornale cittadino alcune giustissime osservazioni sulle perdite fatte al gioco «tra signori che non sanno come impiegare altrimenti i loro ozii», perdite tali «da avviare addirittura qualche cospicua famiglia alla rovina».

Omettendo altri particolari su questi brutti fatti che formano oggetto di generali discorsi in città, noi ci uniamo volentieri alle savi riflessioni dello scrivente, deplorando che nell'epoca presente di attività e lavoro, alcuni possano offrire l'esempio scandaloso e socialmente funesto, di rovinare totalmente il patrimonio ereditato dagli avi.

Gazzettino commerciale.

Sementi da prato.

Udine, 22 marzo 1898.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nelle sementi da prato.

Erba spagna 70, 75, 80, 85, 90, 1.00, 1.15, 1.30, 1.40.

Trifoglio 70, 75, 80.

Raghetta 40, 50.

Altissima 65, 75.

Koraggi.

I mercati della trascura settimanale furono discretamente affollati, vi si conchiusero parecchi affari ed a prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Venezia nella trascura settimanale:

Fieno dell'alta I a qual. da L. 5 a 5.50

» » II a » » 4 a 4.50

» » III a » » 3.50 a 4.00

» » II a » » 3.00 a 3.50

Paglia da L. 4.50 a 5.00

Erba Spagna da L. 5.00 a 5.50

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

LO STRANGOLATORE INNOCENTE

e il fucilatore impunito

ovverossia

L'AMANTE ASSASSINA

e il ladro per vendetta:

PROCESSO DRAMMATICO.

Questo sarebbe, Deo favente, il titolo che si potrebbe dare a un dramma, da recitarsi in di festivo, su palcoscenico da teatro diurno: e ne la fantasia dell'autore avrebbe molto da tritarsi: un fonografo applicato alle Assise nostre, gliene fornirebbe l'argomento e l'intreccio e persino il dialogo.

Il presidente comm. Vanzetti ha un bello spopolarsi; chi sta nella gabbia, il folignese Luigi Petrazzoli ventinovenne, già sottobrigadiere di finanza e poi viaggiatore di commercio, non tace e non può tacere e conta cose altamente drammatiche, con gesto e voce dinotanti la viva eccitazione sua: tanto che pubblico e giurati e giudici: avv. Delli Zotti e Triberti — e Pubblico Ministero, Procuratore del Re presso il Tribunale avv. Merizzi — e difensori, avv. Bertacchi e Franceschini: tutti, in una parola, perfino i cronisti s'interessano al dibattimento, pieno di vita e d'intreccio. Peccato che la Camera e il '48 tolgano la possibilità di dedicarvi uno spazio adeguato! Pochi processi, come questo riuscirebbero... divertenti.

Il Petrazzoli, come riferimmo ieri, deve rispondere per tre capi di accusa: tentato «omicidio premeditato, una sequela di dodici furti tra qualificati e semplici; ratto della minore Maria Belligoi di Campeggio.

Sorge la casa della «giovannetta rapita», fu-ri alquanto del paese, isolata: e l'imputato dipingela come un «rifugio di carabinieri, di guardie doganali e di prostitute girovaghe»; ciò che può servire per fissare le prime linee del vasto quadro che il Petrazzoli espone alla Corte.

Egli, frequentando con gli altri compagni quella casa, s'imbaccò della ragazza e n'ebbe i favori. I genitori di lei volevano farne una maestrina; ma pare che la vocazione non fosse tale: forse l'ambiente vi contrastava, secondando più presto il «trionfo d'amore», di questo eterno e dolce inganno, che non le aspirazioni alla pazienza e sacrificata vita della istitutrice.

Comunque, gli amori del Petrazzoli con la Mariuccia — sempre stando ai racconti del primo durarono ben due anni — ed ella venne col suo vago a Udine e con lui visse qualche tempo: finché egli aveva carte da cento — i migliori biglietti da visita, sia per chi frequenti Campeggio, come per chi vive in una capitale — non ci fu niente a ridire: ma quando gli ebbe finiti, e comparve sulla scena certo Fumiat, altro doganiere, il quale n'era fornito, l'orizzonte si fe' burrascoso. I Belligoi che vivono — parliamo sempre per la bocca dell'imputato — di stocchi e di truffe, volevano dare la loro Mariuccia al Fumiat, Petrazzoli, uscito dal corpo doganale, era un ostacolo... e bisognava sopprimerlo: *livrarlo*: il mezzo più spicciativo, se non il più semplice e comodo. E con le buone e con le cattive, il padre ottenne la complicità della ragazza inducendola a scrivere biglietti all'ostacolo perchè si recasse da lei sempre calda *amatrice*, per farsi... sopprimere.

Una prima volta, in aprile, il Petrazzoli infatti si reca all'appuntamento. Come, però, doveva cercare di non essere veduto dai burberi vecchi, soffermasi alquanto discosto dalla casa, e vede... o meglio, sente, che nella casa del Belligoi si *italianeggiava*. Crede sieno carabinieri; invece, erano guardie di finanza, le quali poco prima avevano arrestato il vecchio Belligoi che attendeva, col fucile carico, il passaggio di lui, Petrazzoli, per fucilarlo.

Il Fumiat stesso glielo raccontò, poco dodo, soggiungendogli: — Vengo sempre per lo scopo di ottenere che firmo la cambiale per quelle seicento lire di cui vado creditore: ma loro invece vogliono costringermi a sposare la Maria che so avere affari con lei... — Vede che qualità d'intreccio! — osserva l'imputato, rivolgendosi al Presidente. E questi:

— Ma voi, sapendo tutte queste macchinazioni diaboliche, perchè continuavate a frequentare la Maria?... — L'amavo troppo.

— Sentite un po': tra tanti galanti che si contendevano la ragazza, c'era anche qualche carabiniere?

— Il brigadiere Molinari.

— Come sapete che volesse possederla?

— Lo tentò col mio mezzo.

— Strano questo. (Si ride). Ve ne parlo?

— Narrandogli io le traversie del nostro amore per causa dei vecchi e la volontà loro che la Maria sposasse il Fumiat; mi diceva:

«— Sì, sì, lo so: ma fa i tuoi comodi... ma fa i tuoi comodi... —» Se vuole che mi spieghi...

— Oh no, no: si capisce ugualmente.

— E diceva ancora: «— Magari anch'io ci arrivassi...»

— In sostanza, la Maria vi voleva bene?

— Sissignore.

E come spiegate allora ch'ella vi invitasse a recarvi da lei per farvi assassinare?

— Costretta...

Una volta, la giovane uscì sul ballatoio dove mette la finestra della sua cameretta, in camicia, e disse al Petrazzoli:

«— Bada, Gigi: dicono che sei tu la colpa se io non prendo il Fumiat, perchè dicono che tu mi scaldi la testa...»

— Si capisce — nota il Presidente.

— I genitori di lei volevano allontanarvi... sopprimerli...

— Sissignore, è l'unico mezzo.

— Eh sì: decisivo! — (Si ride; lo stesso imputato volgesi al pubblico ridendo).

Il Petrazzoli ripeté, a proposito del vecchio Belligoi, una sua frase favorita: che cioè, quell'uomo «maneggiava la roncola come un cuccchiolo».

— Ma, io non vedo che abbia ferito nessuno! osserva il Presidente; e l'imputato:

— Eh, se non ero svelto tante volte!

E narra che il brigadiere Molinari aveva consigliato al vecchio di valersi del fucile: un colpo, e tutto sarebbe stato finito: egli poi, brigadiere, avrebbe pensato a fargli un tal verbale, che lo disculpasse pienamente.

— Strano! esclama il Presidente.

— Sissignore: strano, ma verissimo: io dico la verità: anzi la Maria andò dal maggiore dei carabinieri a reclamare.

— Ben: veniamo al fatto del 6 marzo 1897. Perchè andaste quella sera in Campeggio?

— Invitato dalla Maria, con lettera che riceveti a Cividale. Ella mi scriveva: «— Mio Gigi, ti domando scusa... Il tuo cuore è tanto grande, è tanto nobile che spero mi perdonerai. Vieni questa sera alle sette e mezza che ti aspetto, e la vendetta che stai meditando si cambierà in perdono... Appena letta questa lettera distruggila...»

Ma io — continua l'imputato — leggendo questa avvertenza ch'era anche nella precedente lettera scritte dalla Maria, pensai bene invece di conservarla, come prova dei tradimenti.

— Avreste offeso la Maria nelle sue qualità fisiche?... Si sa bene: le ragazze perdonano tutto, meno le offese alla loro bellezza... Parrebbe dalla lettera che, parlando col Fumiat della vostra amante, aveste detto «quella marcia di Maria».

— Nossignore. Parlando col Fumiat dissi che non si lasciasse abbondare da quella famiglia...

Arrivò a Campeggio alle sette e mezza e fermossi a qualche distanza.

— L'accusa dice che vi siete appostato dietro il Cimitero...

— A loro sta bene di dire così: ma io mi sono fermato sulla strada, non appostato. Vidi i carabinieri che venivano da Faedis e direttamente recaronsi in casa Belligoi. Subito dubitai di un secondo tradimento. Dopo vidi i genitori della Maria che andavano alla Chiesa, ciò che non poco meravigliommi, non solendo essi lasciar la Maria sola. E andai verso la casa di lei.

— Ma perchè andarvi?

— Cosa potrà essere? — pensai. — Non sono armato, nulla feci di male, nulla di male volevo fare. Bastavami paura la ragazza per questo nuovo tradimento: un paio di schiaffi, e poi ripartivo. Non pensavo mai più che si volesse fucilarmi. E così mi sono avvicinato ed entrai nel cortile. La Maria stava sulla porta e m'invitava... lo che avevo veduto l'incudine le dicevo sottovoce che venisse fuori lei...

— Ma perchè i carabinieri si sarebbero prestati a questo tremendo giuoco?

— Perchè il brigadiere l'aveva con me, essendo io andato con la Maria dal Maggiore a reclamare sul suo conto...

— Ma perchè andarvi?

— Cosa potrà essere? — pensai. — Non sono armato, nulla feci di male, nulla di male volevo fare. Bastavami paura la ragazza per questo nuovo tradimento: un paio di schiaffi, e poi ripartivo. Non pensavo mai più che si volesse fucilarmi. E così mi sono avvicinato ed entrai nel cortile. La Maria stava sulla porta e m'invitava... lo che avevo veduto l'incudine le dicevo sottovoce che venisse fuori lei...

— Ma perchè i carabinieri si sarebbero prestati a questo tremendo giuoco?

— Perchè il brigadiere l'aveva con me, essendo io andato con la Maria dal Maggiore a reclamare sul suo conto...

— Ma perchè andarvi?

— Cosa potrà essere? — pensai. — Non sono armato, nulla feci di male, nulla di male volevo fare. Bastavami paura la ragazza per questo nuovo tradimento: un paio di schiaffi, e poi ripartivo. Non pensavo mai più che si volesse fucilarmi. E così mi sono avvicinato ed entrai nel cortile. La Maria stava sulla porta e m'invitava... lo che avevo veduto l'incudine le dicevo sottovoce che venisse fuori lei...

— Ma perchè i carabinieri si sarebbero prestati a questo tremendo giuoco?

— Perchè il brigadiere l'aveva con me, essendo io andato con la Maria dal Maggiore a reclamare sul suo conto...

— Ma perchè andarvi?

— Cosa potrà essere? — pensai. — Non sono armato, nulla feci di male, nulla di male volevo fare. Bastavami paura la ragazza per questo nuovo tradimento: un paio di schiaffi, e poi ripartivo. Non pensavo mai più che si volesse fucilarmi. E così mi sono avvicinato ed entrai nel cortile. La Maria stava sulla porta e m'invitava... lo che avevo veduto l'incudine le dicevo sottovoce che venisse fuori lei...

— Ma perchè i carabinieri si sarebbero prestati a questo tremendo giuoco?

— Perchè il brigadiere l'aveva con me, essendo io andato con la Maria dal Maggiore a reclamare sul suo conto...

zoli riprende le sue apostrofi contro il brigadiere.

— Vede, signor dottore, come assassinano la gente?... Questo mio signor brigadiere dell'incudine è il mio assassino. Mi hanno invitato qui alla morte... Per fortuna che ci ho qui la lettera... —

« Il brigadiere, che stava con la candela in mano a far lume, odite queste ultime parole, depone il candeliere sul cassettoncino, e si rivolge alla Maria, dicendole: —

« Belle parti mi fai fare! Brava... E adesso, come facciamo?.. Ti avevo detto a voce io!... —

— Insomma, secondo voi, il brigadiere, irritato contro di voi perchè non aveva potuto possedere la Maria, d'accordo con i genitori di questa e con lei medesima, vi aveva voluto uccidere.

— Sissignore.

— Ma non capisco: perchè non ci sarebbe stato un motivo. A possedere quella forosetta non ci volevano scufe di seta, mi pare... —

— Il Signor brigadiere dell'incudine l'aveva con me perchè non avevo indotto la ragazza a concedergli i suoi favori; anzi ero stato con lei dal maggiore. Ecco perchè volevami assassinare! Ecco perchè mi fucilò!... —

— Ma hietate qui vi ripetito!

L'avvocato Bertacioli spiega la cosa più *umanamente*: il brigadiere bensì era d'accordo con i genitori della ragazza e con questa, d'invitare il Petrazzoli nella loro casa: ma semplicemente per sollevargli contravvenzione, per tradurlo magari in arresto, non per ucciderlo.

Presidente (*all'imputato*): Vedete, il vostro difensore spiega la cosa in modo più convincente...

Imputato, scattando: Non c'è uomini che mi convincano! Il brigadiere voleva fucilarmi. Lui credeva che io avessi la revoltella per giustificare l'assassinio... E lei si dà meraviglia se nei carabinieri... —

— I carabinieri sono un corpo rispettabile, il più rispettabile corpo che io conosca! E non tollero che l'offendiate, per di più! Possono essere, come in tutti i corpi alcuni e ne ho fatto condannare uno anch'io, quando ero procuratore del Re, per omicidio... —

— Il detto che non c'è da meravigliarsi se un brigadiere era un assassino... —

Leggonsi alcuni atti dove la Maria Belligini dipingesi ragazza di facili costumi, ch'ebbe relazioni con un furiere e con tal Ruggero Flora maestro nel collegio Paterno in Udine; i genitori di lei, come viventi di truffe. Dell'imputato, si narra ch'ebbe relazioni con certa Giuseppina Nascimbene di Pontebba, nascondone due figli... —

— L'ultimo non è mio! — dice l'imputato.

Poi, il Presidente l'ammonisce a frenare il proprio sistema nervoso, ed a stare tranquillo, poichè verrebbero introdotti i testimoni.

Lo stesso Presidente fa dar lettura dell'ordinanza della Camera di Consiglio con la quale viene dichiarato non luogo a procedere in favore del brigadiere. Secondo Molinari imputato di omicidio mancato. Si ammise l'accidentalità dello sparo: il brigadiere, inseguendo l'imputato che fuggiva alla sua vista, inciampò, cadde: il moschetto esplose... e Petrazzoli fu ferito.

L'accusato, nella gabbia, è irrequieto, nell'udir questa lettura; e nicchia in aria fra il meravigliato ed il canzonatore, il capo, e sorride...

—

L'udienza è sospesa per dieci minuti. Quando la si riprende, leggonsi ancora alcuni atti riflettentesi al fermento subito dall'imputato. Questi vorrebbe spiegare, persuadere: il signor brigadiere dell'incudine tentò proprio di ucciderlo.

— Mi pare che andiamo troppo per le lunghe... azzarda il Presidente.

— Non ci sono uomini i quali possano dichiarare che quello fu un accidente!... —

— La vostra è una fissazione... —

— Sono stato fucilato! —

— Ma l'autorità giudiziaria ha detto di no! —

— Eh, se andavo sotto terra, gli altri sarebbero stati salvi! —

—

Moderatevi. Qui non si fa il processo al brigadiere!

— Questo signor brigadiere mi aveva preso di mira... —

— Torno a dirvi che vi moderiate. Col vostro contegno non avvantaggiate l'udir la vostra posizione... —

— Sono stato fucilato!... Se non parla la mia difesa, parlo io!... —

— Ma finitela... —

— Quel signor brigadiere voleva assassinarmi... —

— Tacete per dio! Non mi fate spoliare!... —

— L'autorità giudiziaria ha detto di no... —

— Eh va bene, va bene... —

— State zitto, una volta! Qua comandando io, sono io che dirigo il dibattimento... —

—

Si viene ai furti.

L'orologio al maresciallo Caruso, egli non l'ha rubato, lo ha rubato un altro; ma dirà ugualmente che l'ha rubato lui.

La catena ed il fanale per bicicletta che si dicono da lui rubati all' Eugenio Passoni, ei li ha invece acquistati e pagati: avanza ancora dei soldi! Figurarsi se li avrebbe rubati!...

Il furto di lire dieci in danno di Antonio Belligoi, padre della sua ammorosa — neanche per sogno, fu commesso da lui.

— Per rubare ad un' altro ladro bisogna essere celebri! — sentenza l' imputato.

Rubato un mantello in danno di Luigi Tomat? ... Come è immaginabile si nero delitto, in lui, che mantelli ne aveva quattro cinque?

Lire 150 rubate a Romano Tomat? — Nemmeno sospettare di lui, che nella macelleria del Toma non ci è mai stato.

Gli effetti di biancheria che sparirono dalla casa di Lucia Tomat, li rubò la Belligoi.

Le cento lire rubate in danno di Innocente Passoni, oste in Udine: oh queste si che sono una bella storia!... Egli Petrazzoli, una sera non aveva danari e approfittò del vedere aperto il cassettino del banco nella osteria del Passoni e prese sette lire...

— Questo si chiama rubare avverte il Presidente.

— E' o sò! — fa rassegnato, il Petrazzoli. — Ma io non osava domandarle e ce le ho prese. Una sera dopo, mi avvicino al banco. Il Passoni aveva posto in vedetta certo Sabbadini, reduce da dodici anni di galera, il complice di Oberdank, un vagabondo...

A questo punto, l' avvocato Bertaloni scatta in piedi e battendo il pugno sul banco, grida:

— Che vagabondo, per Dio! Rispettate la gente quando non la conoscete! L' imputato ne resta male, per un momento. Il Presidente lo ammonisce:

— Vedete — gli osserva, — fate arrabbiare perfino il vostro difensore. Il Sabbadini, dunque lo sorprese. Gli fecero, col Passoni, firmare una cambiale di cento o centocinquanta lire — e ne avevo prese sette soltanto, nota l' imputato — promettendogli che non parlerebbero. Pagò questo importo. E adesso che si trova in carcere, lo denunciavano per giunta.

— Ecco perchè li chiamai ricattatori — conclude.

L' ombrello rubato nel caffè Dorta dall' avvocato Malossi, lo prese la Belligoi; il ferro da stirare rubato nell' osteria e in danno di Sebastiano Fatoni, lo prese la Belligoi; la bicicletta dell' avvocato Caratti, la prese egli, consigliato dalla Belligoi, con la quale si trovava — per vendicarsi dell' avere l' avvocato Caratti sostenute le parti dei genitori della ragazza — contro lui contro la ragazza medesima nella questione del rapimento: la bicicletta allora appena 200 lire, e non 400 come accusa. Infine, il furto Cossovich non vero.

—

A domani

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Per appropriazione indebita qualificata. — Ieri ebbe fine a questo Tribunale il processo intentato dalla nota ditta Lacchin Scilicet contro certo De Biasi Giovanni, imputato di appropriazione indebita qualificata.

Sedevano alla Parte Civile pel Lucchin D. Riccardo Etro e l' avv. Spagnol; la difesa il D. Caccianiga di Treviso, il processo durò due giorni: — ieri dopo brillanti e dotte discussioni, dopo l' epilogo del D. Etro da una parte e dell' avv. Caccianiga dall' altra, il Tribunale con sua sentenza condannò il De Biasi a 6 mesi di reclusione, al ricicamento dei danni e alla rifusione delle spese di costituzione di Parte Civile. La sentenza fece buona impressione nel numerosissimo pubblico.

Notizie telegrafiche.

Morti e feriti in causa di un' incendio.

Pietroburgo, 22. Telegrafano da Pietroburgo che ivi, un grande incendio scoppiato di notte distrusse 18 case. Dieciotto persone perirono tra le fiamme, molte rimasero ferite.

ING. MONTICCO, gerente responsabile

ARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Moniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie

Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

TAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

UDINE - BISUTTI

VIA PO

Lastre - Terraglie
LUCI da SPECCHIO - LASTRE
Damigiane - Barili di
TURACCHI
LAMPADE d'appendere e da
ARTICOLI CASA
TUBI ed ACCESSORI di TERRA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA

ASSORTIMENTO TAPPETI

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTI

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

DUE MILIONI

di Premi

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Lotteria di Torino

N.º 1	1 Premio da Lire 200 000
» 3	3 Premi da Lire 100 000
» 3	3 Premi da Lire 50 000
» 3	3 Premi da Lire 25 000
» 3	3 Premi da Lire 15 000
» 4	4 Premi da Lire 10 000
» 16	16 Premi da Lire 5 000

ed altri 7967 da lire 1250 1000-500 ecc.

in tutto **8000** Premi
per l'importo effettivo di

DUE MILIONI

di Lire

pagabili in contanti senza deduzione di spesa e ritenuta qualsiasi sono assegnati

AL E 6000 CENTINAIA

di biglietti che compongono la Lotteria autorizzata colla Legge 1.º Luogo e Decreto 28 Luglio 1897.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo senza **serie o categoria**.

L'estrazione avrà luogo in Torino.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

La data irrevocabile dell'Esposizione verrà annunciata quante prima.

Da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti si distribuisce gratis il programma e il metodo dell'estrazione.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:

- in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).
- in **Genova** presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, n. 10.

IN UDINE : presso GIUSEPPE CONTI ambasciatore — **LOTTI e MIANI** Piazza Vittorio Emanuele e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste del Telegrafo.

Diploma

all'Esposizione

Grande Diploma

all'Esposizione

Me da gli

all'Esposizione

PIETRO - UDINE

COLLE 10

- Vetrerie - Porcellane

RE Colorate - Smerigliate - Rigate

etro - Bottiglie e Bottiglioni

LI di SPAGNA

avolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

NGHI d'ogni SPECIE

di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

O BIANCHE e DORATE

- SPAGHI e CORDAGGI

TI e NETTAPIEDI di COCCO

Ricerca

di « stampe colorate inglesi »

Si ricercano stampe colorate inglesi edite verso la fine del secolo passato.

Rivolgersi in Venezia al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in Udine al signor *Italo Nono* Via Tomadini (N. 68).

Continuando

incessantemente le richieste di biglietti centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il riparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 GENOVA, la sottoscrizione alla Centinaia Completa di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietti da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare L. 20 per ogni centinaio di biglietti da lire Una cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da Lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 Giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il riparto utili certi garantiti superiori al 50%.

I premi sono tutti in contanti e sentiti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo

I. incrocio Giallo con bianco giapponese

» » » corea

» » » chinesi e

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

DA VENDERE.

Motrice a vapore, forza cinque cavalli, ottimo stato.

Rivolgersi a Pietro Sargto — Udine.

PREMIATO

con

e Medaglia d'oro

Internazionale di Tolone 1897

e con

di onore e Croce

Internazionale di Marsiglia 1897

e con

d'oro di 1° grado

Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, —

LE INSERZIONI

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA
PROMOSSAdal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino
Legge 1 Luglio — Decreto 27 Luglio 1897

DUE MILIONI DI PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio del Vincitore in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

UN PREMIO SI URO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero caduno distinto colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata nel prossimo mese

L'estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll'assistenza di un R.o Notaio, e coll'intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro, e semplicissimo.

Domandare il programma dettagliato che si distribuisce Gratis da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5. — Prezzo del quinto biglietto di Lire Una. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sez. Lotteria) in GENOVA presso la Banca F.lli CASARETTO di F.sco, via Carlo Felice, 10.

In UDINE presso: LOTTI e MIANI, Piazza Vittorio Emanuele. — GIUSEPPE CONTI — e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo, a Stappalo figure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformi alla varia ingole ed agli speciali intenti degli allievi e dello allievo.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

PUBBLICAZIONE.

Dalla tipografia Del Bianco è uscito in questi giorni un libro del prof. Piero Bonini: Versi Friulani e cenni su Ermete Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percola.

Il libro si vende presso i librai della città, al prezzo di Lire due.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la Ricciolina viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone che dura un anno.

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nella forma di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui neuropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI

Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia

F. BISLERI & C. — MILANO

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

BOTOT

SOLA APPROVATA dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Esigere la Firma:

L'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

Ingresso per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.

Meraviglioso Balsamo del Capitano G. B. Sasia

Bologna — Per solo uso esterno — BOLOGNA

Unico e portentoso farmaco che guarisce qualunque piaga, ferita, brucia-tura, flemonne, vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura.

POLVERI DI ROCCA SECCA SASIA

guariscono qualunque febbre anche la più ostinata

Queste specialità si vennero nelle principali farmacie. Si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Capitano G. B. Sasia, Via Santo Stefano N. 92 Bologna (Italia).

Vendita a Udine presso la farmacia Biasoli.

Cogolo Francesco, callista, abitante in via Grazzano N. 91.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta del piede, delle calze e contro i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniac, galbano, benzoin, ca 20 — idem di Cajenna 150 — Acido ipoclorico crist., idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo — L. 1,55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.